

Manovra. Emendamenti, un terzo inammissibili

Verso le correzioni su fondo per il cuneo, pensioni e stadi

Marco Rogari
 ROMA

Il Fondo automatico taglia-cuneo, con l'ipotesi sempre più gettonata di ripartire le risorse aggiuntive da spending review e lotta all'evasione al 50% per la riduzione dell'Trap sulle imprese e per l'altra metà a un'ulteriore alleggerimento Irpef sui lavoratori. L'estensione dell'indicizzazione piena anche alle pensioni fino a 1.800-2.000 euro e non solo fino a 1.500 euro. E le procedure accelerate per la realizzazione di impianti sportivi da parte dei privati ma limitando il rischio di speculazioni edilizie. Sono i tre emendamenti alla legge di stabilità che il Governo e il relatore a Montecitorio, Maino Marchi (Pd) stanno affinando in queste ore, anche tenendo conto delle proposte di correzione arrivate dai gruppi parlamentari, con l'obiettivo di presentarli giovedì, o al più tardi venerdì, in commissione Bilancio. Anche se rimane an-

cora qualche nodo da sciogliere. A cominciare dal meccanismo di funzionamento del Fondo taglia cuneo e dalla definizione della copertura per rendere più soft il blocco dell'indicizzazione sulle pensioni. Per gli stadi ai privati la questione da risolvere resta quella delle cosiddette cubature premio.

Su quest'ultimo punto il ministro Graziano Delrio conferma che «tra oggi (ieri per chi legge ndr) e domani il governo metterà a punto il testo». Ma aggiunge: «Non abbiamo ancora chiuso, dobbiamo fare dei passaggi».

Intanto ieri la Commissione ha dichiarato inammissibili 1.222 dei 3.359 emendamenti presentati dai gruppi parlamentari. Un terzo delle proposte di correttivo sono dunque saltate. L'obiettivo è giungere oggi a un'ulteriore scrematura riducendo a 300 emendamenti "segnalati" il pacchetto di proposte di modifica dei gruppi parlamentari su cui concentrare il di-

battito in Commissione, ai quali aggiungerne un altro centinaio provenienti dalle altre Commissioni parlamentari. A partire da quello della commissione Trasporti della Camera, a firma di Michele Meta (Pd), che prevede la destinazione degli incassi delle multe degli autovelox su strade e autostrade gestite dall'Anas alla messa in sicurezza della rete stradale.

Tra gli emendamenti che hanno superato il test dell'ammissibilità, c'è quello sulle spiagge della vicepresidente del Pd, Paola De Micheli, che prevede che entro il 31 marzo 2014 anno dovrà essere riordinata la legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime al fine di stabilirne limiti minimi e massimi di durata. A salvarsi sono stati anche l'emendamento sul Fondo taglia-cuneo sempre a firma De Micheli che destinare però il 60% delle risorse recuperate all'incremento delle detrazioni per il lavoro dipendente. Che secondo il Pd

dovrebbero ulteriormente salire per i redditi fino a 28mila euro rispetto al testo del Senato. Salve anche la cosiddetta web tax, fortemente voluta dal presidente della commissione Bilancio, Francesco Boccia (Pd). E la proposta del Pd per rendere detraibile dalla Tasi la mini-Imu da pagare a gennaio assicurando la copertura con un aumento della tassazione sui giochi.

Ammissibile anche la proposta sostenuta da Pd (primo firmatario Luigi Bobba), Ncd, Sc, Sel, Lega Nord e Centro democratico per estendere la Tobin tax a tutti i prodotti finanziari derivati, salvo i titoli di Stato, riducendo l'aliquota da 0,02% a 0,01%. Stop invece al correttivo sulla riforma dell'Opa formulato dal Pd Marco Causi sulla falsariga di quello già presentato senza successo al Senato. Sul fronte della spending review targata Cottarelli ieri c'è stata la prima riunione del gruppo di lavoro del ministero dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CORRETTIVI «AMMESSI»

Salvi il ritocco per estendere la Tobin tax a tutti i derivati, la web tax e il mini-rimborso Imu con la Tasi. Il Pd: bonus fiscali più alti ai lavoratori

